Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Aguselli N. 2
Casa Liberale

il Cittadino

Periodico
imanale
iale

PREZZO CENT. 10
ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 10.—
ABBONAMENTO ORDINARIO . . L. 5.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena 28 Febbraio 1920

ANNO XXXII — N. 9

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Nullo Garaffoni - Corso Mazzini. Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 5 parola corpo 8 tassa governativa in più.

Il Partito Popolare al Governo

Noi siamo sempre — scrive *Civitas*, la Rivista diretta dall' on. Meda — della opinione che l' on. Nitti non possa in questo momento lasciare il timone dello Stato, specie perchè non è sull' orizzonte chi sia in grado *hic et nunc* di sostituirlo o sia disposto per ora a sobbarcarsi; ma riconosciamo che molti pezzi della sua barca sono logori, e che egli non può essere obbligato a navigare se non gli si dia il mezzo di farlo con qualche maggior sicurezza e tranquillità. Ond' è che al suo ritorno, forse prima che il Parlamento si riapra, tutti i gruppi della Camera — escluso il socialista ufficiale sul quale non c' è da fare alcun assegnamento — saranno costretti a scegliere tra queste due vie: o collaborare allo ricomposizione del Ministero ed impegnarsi a sostenerlo con una certa continuità e stabilità, o prepararsi a prossime elezioni generali. Il quesito si affaccierà con particolari caratteri di gravità al Partito Popolare, senza di cui nessun Gabinetto può vivere, a meno che non sia l' invano da taluni auspicato Gabinetto liberale-socialista; i deputati del gruppo popolare non possono più gingillarsi a discettare alla vigilia di ogni voto se debbono rispondere *sì* o *no*; occorrerà che esaminino il problema nei suoi termini quasi diremo fatali; si ha da mantenere in vita la Camera attuale e farla funzionare? Ove si risponda negativamente, nulla di più semplice: il Gruppo passa alla opposizione e lo scioglimento è inevitabile. Ove si risponda invece affermativamente (e a noi pare che non si possa farne a meno, per la considerazione che nuove elezioni generali riprodurrebbero la situazione attuale, forse peggiorata, ma non darebbero ancora la prevalenza assoluta ai socialisti così da costringerli ad assumere le responsabilità positive) le vie da prendere son due: o contribuire a comporre stabilmente la maggioranza senza partecipare al Ministero, esigendo solo quella parte di garanzie programmatiche che le contingenze permettono di ottenere; o dare alcuni uomini come collaboratori all' on. Nitti: la seconda via è più logica, ma la prima è più comoda; o diciamo comodità non nel senso volgare della parola, bensì in senso puramente realistico; resta solo a sapersi se vi si acconcerebbero gli altri gruppi della maggioranza o lo stesso suo capo, cioè l' on. Nitti. »

Queste parole dell' on. Meda sono doppiamente significative Onorano anzitutto il suo disinteresse di uomo politico che, pur potendo, non assume atteggiamenti da *premier*, ma schiettamente riconosce la necessità di conservare ora l' on. Nitti al potere, salvo quel rimpasto che noi pure riteniamo indispensabile fino dal 17 novembre. Richiamiamo il partito popolare alla realtà, da cui alcuni suoi rappresentanti troppo si scostano. E la realtà, come noi abbiamo ripetuto più volte su queste colonne, vuole che oggi si consolidi lo Stato, si riaffermi la forza, l' efficacia, l' azione del Parlamento, si allontani più che è possibile la prova di una elezione generale, — che — a così breve scadenza - - sommuoverebbe profondamente il paese, senza speranza di mutamenti salutari.

Le parole dell' on. Meda ci offrono anzi occasione di esprimere la nostra opinione sugli atteggiamenti del gruppo parlamentare del partito popolare.

I deputati popolari hanno la forza che viene dalla coesione programmatica e dalla fiducia che è propria di tutti i partiti giovani: hanno competenze che si sono subito affermate, hanno il vigore di molte energie giunte al partito da varie parti. Ma — strano a dirsi — non avvertono sufficientemente il pericolo sociale, che per loro dovrebbe essere un problema per molta parte religioso, e quindi non sempre e non tutti riconoscono la necessità pregiudiziale di rinvigorire il principio di autorità e l' anima della nazione.

Tutto ciò — ripetiamolo per la centesima volta — non è reazione, nè proposito conservatore: significa semplicemente ammettere le necessità elementari della vita sociale, all' indomani di una rivoluzione così profonda come è stata la guerra.

Si può dire invece che il partito popolare è troppo poco religioso. Ed è tale perchè molti suoi rappresentanti vi provennero da concezioni tutt' affatto materialiste o privi d' ogni contenuto spirituale. Insomma il partito popolare si giova di unà condizione di inferiorità degli altri partiti, più che di una fede religiosa profondamente sentita da tutti suoi adepti.

Si capisce quindi che non manchino coloro, i quali — anzichè preoccuparsi dei problemi immediati — rifuggano da alleanze e da accordi, per raccogliere domani tutto ciò che oggi sott' altro nome si agita nei vari aggruppamenti politici.

Ma la realtà è più forte di questo proposito. Le difficoltà da superare sono così ardue che non consentono una dilazione, e ben lo nota e lo ripete l' on. Meda, il quale fortunatamente non è il Turati del suo partito, ma ha un seguito indubbiamente più forte e più radicato di quanto si possa ritenere.

Quando, per citare un punto preferito del loro programma, i popolari si agitano per la scuola libera (e in ciò non fanno che rientrare in una concezione prettamente liberista dello Stato) ma dimenticano la scuola ufficiale, commettono l' errore di perdere di vista i milioni di alunni che la frequentano per i mille che frequenteranno le scuole libere Ora basterebbe il problema della scuola per fermarli nella loro corsa intransigente e per indurli — in taluni centri più tipicamente pericolosi — a diversi atteggiamenti politici. La scuola in mano dei socialisti è un pericolo sociale che nessun rifiorire di scuole libere potrà — almeno per molti anni — diminuire: pericolo che si dovrebbe limitare, se non eliminare, con schietti accordi tra gli uomini migliori e più solleciti dell' avvenire delle nuove generazioni.

Si proceda nell' esame dei principali problemi che oggi l' Italia è chiamata a risolvere — problemi per tanta parte economici e finanziari — e si vedrà che nulla impedirebbe l' accordo, la collaborazione dei partiti legalitari. Inutile, dannoso anzi chiedere l' etichetta, la provenienza, il domani ai singoli gruppi o agli individui che li compongono: urge domandarsi invece chi vuole determinate riforme per affrettarne il compimento. Questa cooperazione che l' on. Meda sostiene con tanta autorità noi pure sosteniamo in altro campo, per quel che, possiamo, ma tanto più vivamente in quanto siamo personalmente fuori dall' avere o dal volere funzioni rappresentative per attuarla. E mentre diciamo a coloro che non sono popolari, esservi oggi una sola attività politica possibile: quella di guardare la realtà e di proporre provvedimenti concreti e precisi, avvertiamo i popolari che essi hanno un duplice motivo per impedire la catastrofe, o anche solo il decadimento del paese: politico e religioso. Nè possono presumere di evitarlo da soli o di aver tempo per divenire tanto forti da far a meno d' ogni estranea collaborazione.

Il lavoro

Vi è stato periodo storico nella vita dei popoli in cui il lavoro sia caduto in maggior discredito di quanto lo sia oggi?

Non si comprende forse più il suo valore nella produzione se al lavoro di spesso si tenta sottrarsi, pur pretendendone la rimunerazione? Non parrebbe, poichè, l' ubriacatura bolscevica, dalla quale sembra presa buona parte del nostro proletariato, fissa più rigidamente di quanto le concezioni economiche capitalistiche definissero il valore produttivo del lavoro.

Ma vi è un fenomeno che crediamo abbia avuta una grande influenza nel costituire questo nuovo stato di coscienza, fenomeno che tutti - o per lo meno molti - debbono aver notato.

Qual' era la psicologia del cittadino soldato al momento dell' armistizio? Qual' era il pensiero che più allettava la sua mente ormai sgombra dall' assillante timore di non riveder più la propria famiglia? Non era forse il desiderio vivo, insistente di riprendere le propie occupazioni, di rifarsi con l' assiduità col lavoro indefesso e con l' aiuto della nazione riconoscente, del tempo perduto durante la guerra di godere i benefici di quella vittoria alla quale egli aveva contribuito? Ognuno si riprometteva una fortuna. E chi l' aveva cullato in quella speranza?

Ritornato in patria, fra la generale indifferenza, fra il malcontento di molti che vedevano con dolore cessata la guerra, fonte copiosa di facili ricchezze per loro, rilevava il nostro soldato giorno per giorno nuove ingiustizie: imboscamenti vergognosi, baratterie sui legalizzati, guadagni accumulati senza fatiche e senza meriti all' infuori di quello del silenzio per i sacrifici compiuti .. dagli altri, freddezza, noncuranza del governo, vergogna, timore quasi da parte sua di celebrare: com era doveroso, il trionfo del valore italiano (forse per non contrapporlo alla disfatta della diplomazia), sete di guadagno, febbre di godere, in tutti.

In tali condizioni di cose le il-

lusioni cadevano ad una ad una, il suo animo e il suo spirito dovevano necessariamente modificarsi, il contrasto fra il sacrificio e la fortuna degli altri doveva farsi sempre più stridente, generando in lui uno stato tale di scoraggiamento da renderlo facile preda delle più insane propagande, principalmente di quella che tende a sabotare il lavoro e la produzione.

E così, con la sfiducia nell'avvenire, si è andato pian piano diffondendo quel sentimento edonistico che, spinto agli estremi limiti, costituiva già la base del viver sociale nella zona di pace durante la guerra: guadagnare il più possibile con la minore possibile fatica, anzi . . . senza fatica. E ognuno vede a quali eccessi può condurre una simile teoria.

E se il buon senso del nostro popolo lo ha trattenuto e lo trattiene dal pieno disfacimento di ogni senso di moralità sociale, di responsabilità individuale di fronte alla collettività, ciò non vuol dire che il pericolo sia eliminato.

Molto si chiede al governo!

Non atti di repressione, ma opera di persuasione vorremmo poter invocare da lui: opera di persuasione e di difesa fra il popolo Le circolari ai Prefetti sono ottime cose, ma i Prefetti vivono troppo lontani dal popolo.

E allora? Provveda il Partito Democratico Liberale con una intensa pertinace campagna di propaganda.

Ecco un campo simpaticissimo di attività riservato ai giovani, ecco il mezzo migliore per acquistarsi la maggiore delle benemerenze verso la Patria! quella di contribuire a ricondurla verso quell'equilibrio morale senza il quale è utopia sperare in un equilibrio economico e politico.

Brevi considerazioni sui cambi

La questione predominante nella politica economica del nostro paese - e non del nostro paese soltanto - è certamente oggi il problema dei cambi, divenuto improvvisamente acutissimo.

La distruzione di beni e di capitali durante i lunghi cinque anni di guerra e la scarsa e stentata produzione di tutti i paesi ex-belligeranti, sono le cause principali che hanno determinato e che determinano quella fame mondiale di merci, che influisce sulla circolazione del denaro e del credito con continui aumenti di prezzo, e che rende difficile l'assetto della valuta di quei paesi che sono costretti a importare più di quanto non possano produrre ed esportare Con i suddetti fattori di indole economico-generali, altri di indole politico e psicologico concorrono alla determinazione del fenomeno.

Per mitigare e contenere in limiti tollerabili la presente condizione di cose, occorre una rigida disciplina di lavoro, di produzione e di economie; limitare le importazioni al pure necessario e favorire le esportazioni verso i paesi a valuta sana, rivalutare la nostra moneta (a ciò anche il buon esito del prestito concorrerà); « riaprire l'Italia ai forestieri con una larga azione di propaganda che paralizzi le costanti calunnie divulgate all'estero contro di noi; attivare, disciplinandola, l'emigrazione: coordinare o unificare l'acquisto di divisa per gli approvvigionamenti di Stato svoltisi sin qui anarchicamente, e sopratutto rialzare all'interno e all'estero il credito del paese».

« Poco, dice un collaboratore de L'Epoca », si riflette all'enorme importanza che nel corso dei cambi ha l'elemento puramente psicologico del credito.

«Troppo si è abituati a ricondurre il problema ad una bilancia puramente meccanica di dare ed avere fra l'Italia e l'estero: mentre invece avviene fra gli Stati, attraverso l'infinito frazionamento delle singole contrattazioni, quello che avviene nella vita privata, ove è costante l'esempio di persone che per la stima di cui godono e per la fiducia che tutti hanno nella loro abilità riescono a disporre di crediti e di somme ben superiori a quelle che il freddo esame della loro posizione consentirebbe.

Ed è qui che si profila il precipuo devere dello Stato e di tutto il paese per salvare se stesso; i Governi, le Banche e i commercianti dell'estero ci hanno fin qui creduto sull'orlo della rivoluzione. Essi non ignorano la propaganda matricida condotta nel popolo perchè lavori meno e non economizzi sui consumi; essi sanno quanto la corsa ininterrotta agli scioperi e alle modificazioni delle condizioni di lavoro paralizzi la produzione; e quindi diffidano della potenzialità del nostro paese a pagare i debiti verso l'estero che forzatamente dovranno ancora per certo tempo aumentare ».

Sono queste le cause generali e particolari degli alti cambi, che tutti Governo e paese, dovrebbero contribuire a far ritornare o per lo meno a far riavvicinare allo stato normale se non si vuole, come è stato ripetutamente affermato, correr dritti al fallimento non solo delle fonti economiche, ma anche di quelle politiche, che ne sono la immediata conseguenza.

L'odierno tracollo del cambio, poi deriva da cause generali che hanno colpito l'intera economia europea rispetto al commercio degli Stati Uniti, che per voce del Sig. Carter Glass, suo Ministro del Tesoro, fa sapere che rifiuterà ogni ulteriore aiuto all'Europa se essa non darà segni manifesti di riorganizzazione della sua vita economica.

Per noi il problema è vitale. Troppo si è sperperato finora. Basta! Occorre economizzare e produrre, e non credere che sia giunta l'ora di viver meglio e lavorar meno.

È necessario, come altra volta ebbi a dire, che un risveglio della coscienza nazionale conduca tutti a meditare con maggior serietà sui casi nostri e a rammentare che da un assetto del regime dei cambi dipende quasi esclusivamente il risanamento delle nostre piaghe economiche, il ribasso dei prezzi e la sipresa delle nostre industrie.

Xavier

LIBRI E GIORNALI

Il 15 corr. in Firenze ha iniziate le sue pubblicazioni:

L'Utopia bolscevica

Rivista quindicinale per i lavoratori del braccio e della mente.

La dirige il Prof. Carlo Mannucci che così la presenta al pubblico:

«Perchè una rivista esclusivamente consacrata allo studio, analisi e critica dell'utopia bolscevica?

« Per tre ragioni.

« 1. Per avvezzarci a guardare in faccia le cose, compresa quella grossa cosa che si chiama il *Bolscevismo*. Perchè troppi sono che alla sola parola *Bolscevismo* si sentono venir la pelle d'oca e serrano gli occhi come certe bestie all'appressarsi del pericolo. Non chiudere ma sgranare, sbranare gli occhi bisogna. Tanto più che in questo caso basta questa semplice operazione viziosa per convincersi che il diavolo non è poi brutto come si crede e il nemico tutt'altro che invulnerabile ».

« 2. Per aiutare i lavoratori autentici e i proletarii che sgobbano e producono e che hanno perciò il diritto e il dovere di pensare e attendere al proprio avvenire, a non lasciarsi abbacinare da questo falso miraggio che — preso sul serio — avrebbe, come fatale conseguenza, il regresso per tutti, la rovina dei lavoratori insieme col ristagno della vita.»

« 3. Per concorrere fattivamente alla ricostruzione sociale in questo tremendo fatale svolto della storia ».

Auguri al nuovo periodico che sorge con sì lodevoli intendimenti.

Nostre corrispondenze

Sogliamo al Rubicone 23 febbraio 1920

Riceviamo e pubblichiamo:

CARO CITTADINO

Poichè hai ospitato la lunga lettera del Comm. Zanuccoli, concedi un rigo anche a me, per l'esotico spiritachiano montanaro, il quale, forse perchè ignaro delle nostre consuetudini, insinua a mio carico accuse generiche e imprecise, affidandole comodamente alla solita voce pubblica.

Dopo l'approvazione unanime del mio operato da parte di ben altra gente, me ne potrei ridere. E me ne rido. Fino al giorno naturalmente che l'importato montanaro volesse uscire dal « macchione » e, precisando fatti, cose e persone, assumere la responsabilità di quanto scrive.

Grazie

Tuo

CLAUDIO SABATTINI

Rubrica dei combattenti

Assegni agli ex Ufficiali Combattenti

L'Opera Nazionale Combattenti á compilato dettagliate norme per la concessione di assegni a ufficiali combattenti fino alla concorrenza di 14 miglioni di lire. Gli assegni variano da L. 2000 a L. 15000. Essi verranno aggiudicati a ufficiali che, sprovvisti di adeguati mezzi finanziarii si propongono.

1. Di riprendere più agevolmente la propria attività produttiva interrotta per la guerra;

2. recarsi all'estero in colonia per allogarsi presso aziende o per svolgere comunque una proficua attività di lavoro;

3. condurre a termine gli studi interrotti sia in Italia che all'Estero onde riprendere un corso rapido di studi;

4. compiere un conveniente periodo di preparazione professionale presso aziende industriali, bancarie, mercantili ed agrarie.

Tutte le domande di coloro che aspirano a conseguire un'assegno devono essere fatte non oltre il 30 aprile 1920. Gli ufficiali ex combattenti soci della locale Sezione Nazionale possono avere dall'ufficio della locale. Associazione dei combattenti più ampie e più dettagliate informazioni.

Sottoscrizione permanente
"CITTADINO,,

Somma prec.	L.	718,—
Buda Dott. Pietro	»	20,—
Ing. Vincenzi	»	10,—
Rognoni Avv. Ettore	»	20,—
N. N.	»	50,—
	L.	818,—

Note agrarie

Patto Colonico.

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera che mette in chiara evidenza i concetti fondametali della mezzadria, che non dovrebbero sfuggire ai componenti la commissione del nuovo patto.

Caro "Cittadino,,

La necessità di cambiare quella forma vigente di patto colonico detto di mezzadria, che per essere più volte rimpastato e inquinato da tanti concetti estranei, ha assunto e pare vada sempre più assumendo, una forma ibrida inconcepibile, solo ricca d'appigli, di grettezze e di ragioni di contrasto, fra proprietario e lavoratore.

L'attuale patto colonico è un vecchio edificio che per le troppe intaccature sgretola lentamente e ogni rattoppo sarebbe vano, se prima non si rinsaldassero le basi, facendo rivivere il puro e sano concetto mezzadrico, che asseconda tutti i cambiamenti e le modificazioni che si legano al progresso agrario.

L'agricoltura, unica fonte di ricchezza nazionale, ha bisogno di quiete di calma e di lavoro, bisogna perciò togliere dal patto tutte le ragioni di contrasto d'interessi, bisogna affiatare i due soci in maniera, che gl'interessi di uno non siano in conflitto con quelli dell'altro; bisogna che tanto il padrone come il colono, sentano il bisogno di seguire la stessa via e lo stesso concetto agricolo.

Ecco perchè con intendimenti onesti e sereni, mi sforzo ad espormi alla libera critica della stampa, nella speranza di portare qualche contibuto pel mantenimento di quei buoni rapporti che debbono florire in una mezzadria, che non sia sfruttatrice nè del capitale nè del lavoro.

La scienza d'economia agraria, insegna e dimostra, che quando le quote sociali sono di pari valore, i prodotti e le spese debbono essere divise a perfetta metà fra i due soci.

La colonia parziaria non può assumere da per tutto una medesima forma trovandosi ora di fronte a capitali fondiari a debole azione produttiva, « terreno poco fertile, fabbricati e scoli insufficenti, terreni soverchiamente inclinati o troppo tenaci ecc., » dove la quota colonica rappresentata dal lavoro è più elevata per contro alla quota domenicale, che in altri casi è più elevata quanto più fertile sono le terre.

Riferendomi alle nostre località, dove abbiamo superbe colline, fertili e produttive al pari e più, della nostra feconda pianura, i termini sociali si debbono ritenere equivalenti, giacchè il capitale rappresentato dal terreno; ricompensa generosamente il lavoro delle braccia coloniche, come pure le diverse colture alternate per rotazione, si compensano fra di loro.

Ritenute giuste queste considerazioni, il patto lo si deve definire nelle sue linee generali con poche parole e un solo concetto.

I. Il proprietario direttore dell'azienda paga intere le tasse di qualsiasi natura imposte e da imporsi.

II. Tutte le spese « compreso bestiame, macchine, attrezzi, mezzi di trasporto ecc. » come tutti i prodotti vengono divisi a perfetta metà.

I commenti alla stessa mia proposta, riguardante i rispettivi vantaggi del padrone e del colono, mi riservo di dimostrarli la prossima volta.

Con piacere ti ringrazio e saluto

ENOT. ZANUCCOLI ANTONIO

Il solfato di rame durante la fermentazione alcolica.

Molti ritengono ancora che il solfato di rame che trovasi nell'uva nell'atto della imificazione, per i trattamenti antiperonospomi, possa alterare il vino e renderlo benefico.

Dalle analisi del Millardat, del Babault, del Gayon e di altri è risultato che il solfato di rame che rimane nei grappoli all'epoca della vendemmia è

quasi trascurabile. Il Portele è poi dimostrato che la quantità del solfato di rame che può rimanere nel mosto è tenuissima e che viene eliminato quasi del tutto durante la fermentazione per effetto del gas idrogeno solforato nelle uve trattate anche con lo zolfo, e anche perchè lo stesso fermento del vino precipita la maggior parte del rame, il quale divenendo perciò insolubile resta nelle fecce, sotto forma di tartrato di rame e di solfuro di rame.

La quantità di rame che può quindi rimanere nel vino è alquanto tenue e secondo analisi accurate non supera 1 o al massimo 3 decimi di milligramma per litro — cosicchè per ottenere una quantità che abbia appena qualche proprietà venefica, p. e. la decima parte di un grammo, occorrerebbe bere 1000 litri di vino.

Secondo il Lee per produrre un avvelenamento alquanto grave in un uomo occorre una dose di 10 grammi al mese.

La cenere di legna in Agricoltura.

La cenere è da considerarsi prevalentemente, ma non esclusivamente come concime potassico. Infatti essa contiene tuttociò che le piante da cui deriva hanno assorbito dal terreno, meno l'azoto. Secondo alcuni competenti il fosforo in essa contenuto produce effetto non trascurabile, essendo, per quanto insolubile di una assimibilità lievemente inferiore a quella dei perfosfati.

Non si deve però spargere una quantità di cenere troppo grande, perchè si formerebbe crosta alla superficie del terreno e darebbe a questa reazione alcalina cosa non desiderabile.

Un premio per i produttori di grano.

30 lire per ogni quintale in più

Per intensificare le semine primaverili il Consiglio dei Ministri tenuto il 21 corrente ha deciso che lo Stato darà un premio di L. 30 a quintale per la maggiore produzione del grano in confronto a quella del 1918, che è l'ultimo anno in cui è stata la requisizione e di L. 25 per il granturco, la segala e l'orzo.

Questo premio è concesso semplicemente alla maggiore produzione requisibile: perciò se nel 1918 la requisizione era avvenuta nella misura di cento quintali e lo stesso produttore conseguirà nel 1920 cento e dieci quintali di grano il premio sarà concesso solamente per i dieci quintali prodotti in più.

Ricordiamo che i prezzi d'imperio erano i seguenti: L. 70 a quintale per i grani teneri e semiduri, e L. 80 per quelli duri.

Le produzioni del Mezzogiorno avevano un sopraprezzo di L. 12 per i grani teneri e semi duri e L. 13,50 per i duri.

Le produzioni delle provincie di Grosseto e di Roma avevano un sopraprezzo rispettivamente di L. 9. e L. 10.50.

Non si tratta dunque di un aumento vero e proprio del prezzo, ma di un premio per le maggiori quantità di grano che saranno consegnate, di uno stimolo insomma a mettere a grano nuove estensioni di terreno.

Cospiqui Premi ai sottoscrittori del Prestito Nazionale.

Fra le varie forme di sottoscrizione al Prestito Nazionale, la più comoda e più vantaggiosa è certamente quella popolare promossa dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi che tanto favore incontrò nei pubblico d'Italia nei prestiti precedenti.

Questa volta essa ha avuto anche una più favorevole accoglienza, per i ristosi premi in titoli di rendita a cui concorrono i sottoscrittori e che sono stabiliti nella complessiva somma di lire 300.000.

Così sottoscrivendo in qualsiasi ufficio del Regno anche un solo titolo di lire 87.50, non soltanto si ha tempo fino al 30 aprile 1921 per versare tutta la somma, in piccole quote di lire 5, tranne la prima che è di lire 12,50, ma si riceve, per ciascun titolo di 100 nominale liberato, un biglietto per circa 700 premi, il primo dei quali è di lire 100.000, il secondo di 50.000, il terzo di 20.000 e via di seguito.

Questa forma è specialmente indicata per operai, massaie, studenti ed in generale per chiunque, non avendo disponibilità immediate, desideri concorrere coi propri risparmi mensili all'opera patriottica del prestito nazionale.

Cronaca Cittadina

Resoconto della Fiera Gastronomica — Superiore ad ogni aspettativa è stato l'esito della Fiera Gastronomica che ebbe luogo nel Teatro Comunale il 17 corr. a beneficio della Pro-Maternità, e ciò malgrado il mancato intervento avvenuto all'ultim'ora dell'orchestra che fu benissimo supplita da una fanfara che si prestò assai cortesemente.

L'incasso è stato di L. 10992,45 le spese per l'apertura, decorazione del Teatro e per ingenti acquisti di premi Lire 4893,55, utile netto L. 6098,55.

Di questa ottima riuscita ne hanno merito in gran parte i Signori e le Signore, gli studenti della Lega e del Circolo, la Sezione Mutilati ed il Corpo Pompieri che gentilmente ed attivamente cooperarono ed ai quali il Consiglio Direttivo della Pro Maternità invia, a mezzo nostro, i più cordiali ringraziamenti.

Teatro Verdi — Dal giorno 21 corr. agisce sulle scene del nostro simpatico Teatro Verdi la Compagnia della Commedia Veneziana diretta dall'attore Sig. Carlo Micheluzzi.

L'affluenza enorme del pubblico ed i successi veramente grandiosi ottenuti, sono indice del valore indiscusso di detta compagnia.

Il merito principale sta nel distinto e intelligente direttore della Compagnia Signor Carlo Micheluzzi cui fanno degna corona la Signorina Margherita Seglin, semplicemente deliziosa nell'interpretazione della *Serva Amorosa* del Goldoni e Sig. Elettra Bonini Privato cui si rivolgono le più vive simpatie del pubblico.

Con loro degnamente le Signore T. M. Privato, G. Incrocci, I. Gastaldi, R. Parisi, ed i Signori A. Incrocci, E. Tamburlini, N. Riffone, G. Furlani.

Dopo le rappresentazioni di *Zente refada* di G. Gallina, *L'onorevole di Campodarsego* di L. Pilotto, *La serva amorosa* di C. Goldoni, *Nubiltà de vndes'onze* di E. di Biasio, *La casa restaurada* di G. Genzato, avremmo *Socialismo in famegia* di C. Ce Angelis, *El marozo de la nona* di G. Galliua, *Prima giosse* di A. Rossatto e la serata in onore di Margherita Seglin con *I quattro rusteghi* di C. Goldoni.

Teatro Comunale. — Apprendiamo con vivo piacere che la nostra concittadina Sig.na *Dora De Giovanni* nella prossima stagione lirica settembrina canterà essa pure gratuitamente, nel *Lohengrin*, insieme con il celebre tenore *Aureliano Pertile* al nostro Comunale.

La notizia desterà certamente ottima impressione nella cittadinanza.

I ladri si.... divertono, le preoccupazioni più che giustificate della cittadinanza aumentano, le autorità... dormono

Ecco le poche invidiabili condizioni della nostra città perciò che si riferisce alla pubblica sicurezza.

Nella settimana, fra le molte geste notturne dei ladri non parliamo delle diurne scomparse di biciclette ecc. merita speciale rilievo il furto di drapperie tentato presso la ditta Eugenio Tecdorani, sventato per merito delle coraggiose guardie notturne: Tocci Lorenzo e Toschi Ferdinando che riuscirono a mettere in fuga i ladri salvando una refurtiva di circa 15000 lire di stoffe che erano già riusciti a caricare su di un carretto collocato nella adiacente via Carbonari. Un'altro furto è stato pure commesso nella vetrina del Caffè Forti ove sono state sottratte alcune centinaia di lire di liquori, cioccolato ecc.

Le sottoscrizioni al Prestito prorogate al 15 marzo.

Per corrispondere alle vive reiterate premure pervenute da Autorità, Enti, Istituti di credito e privati, il Ministro del Tesoro ha ieri sottoposto alla firma reale un decreto col quale il termine utile per la sottoscrizione del nuovo Prestito viene ulteriormente prorogato sino al 15 marzo nel Regno e in Europa, nonchè nei paesi e colonie del bacino del Mediterraneo, e sino al 25 aprile negli altri paesi e colonie.

Rissa fra facchini — Nel pomeriggio del 22 corrente mentre alcuni facchini scaricavano delle merci nel magazzino del consorzio agrario, ne sopraggiunsero altri appartenenti ad una lega avversaria e ne nacque una contesa.

Si venne alle armi, furono sparati alcuni colpi di rivoltella ed il facchino Gattavecchia Pio riportò una ferita alla coscia sinistra in seguito alla quale fu trasportato all'ospedale civile.

I carabinieri sopraggiunti procedettero ad alcuni arresti, ma il feritore che si dice essere certo Ceredi Egisto è latitante.

La strada di... nessuno potrebbe denominarsi quella a cui.... nessuno pensa. Quella delle scalette — ad esempio — che conduce alla Basilica della Madonna del Monte e che costituisce una delle più belle e più caratteristiche passeggiate della nostra città, potrebbe ad esempio essere una di quelle.

Chi pensa alla sua manutenzione?

Il Municipio? non sembra... I privati? meno ancora.

L'abbandono in cui è lasciata può essere anche una cosa interessante dal lato artistico e... (perchè no?) se è cosa di... nessuno giuridico, ma — lasciatelo dire — non è proprio piacevole per nessuno! Dovrà durare per molto tempo ancora il deplorevole abbandono? Che ne pensano le nostre Autorità?

Disoccupazione e Collocamento — Tutti i datori di lavoro sono invitati a presentarsi all'ufficio del lavoro e delle provvidenze sociali sito nei locali del Vecchio Ospedale, per prenotare il numero delle tessere speciali per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione loro occorrenti.

Concittadino che si fa onore — Dalla dispensa del 1. corr., del Bollettino - Personale - Ministero delle Finanze, rileviamo con vivo compiacimento, che il nostro concittadino Sig. Ricci Francesco è stato promosso a scelta, per merito, al grado di Ispettore Capo del Registro, Bollo e Tasse.

Esprimiamo al Signor Ricci i nostri più sentiti rallegramenti per la ben meritata promozione che lo pone nel numero dei funzionari più distinti della carriera ispettorale demaniale.

Necrologio — Il giorno 27 corr. moriva per malattia contratta in zona operante, l'invalido di guerra, *Lugaresi Ernesto*, socio della locale Sezione fra Mutilati e Invalidi di Guerra.

Alla famiglia e ai congiunti vada l'espressione commossa del nostro più vivo compianto.

Cronaca d'oro — *Patronato Scolastico* — L'Associazione funzionari del Comune di Cesena ha offerto la somma di L. 180 in memoria del compianto Segretario capo avv. Giovanni Turchi.

Pro Maternità — Gli impiegati degli «Uffici Centrali» della Congregazione di Carità hanno offerto L. 65 in memoria del Rag. Cap. Antonio Luppi.

— La Signora Strada Guglielma ha offerto L. 10 in memoria della figlia Lina. — La famiglia Palmieri L. 25 in memoria di Rossi Teresa e L. 25 in memoria di Palmieri Arturo.

G. R. Piraccini A. — Tip. Tonti - Cesena

Il D.r Brunaldo Ceccaroni
MEDICO-CHIRURGO
SPECIALIZZATO in OSTETRICIA e GINECOLOGIA
ha aperto ambulatorio in
Borgo Cavour N. 54

Premiato Gabinetto Dentistico
Dott. BRENTI - Dott. BABINI
DELLA SCUOLA DENTARIA DI PARIGI
Dentiere anatomiche - Apparecchi in oro fuso, senza palato
Ultimo sistema Americano del Medico Dent. FABBRI CORTESE
— VIA ROVERELLA N. 1 —
Aperto il **Mercoledì - Sabato e Domenica mattina**

CINTO PER **ERNIA**
Visite gratuite dell' ortopedico
Moletto Lorenzo di Torino
Corso Vigevano 22 - 24
Cura e contenzione dell'Ernia senza operazioni col rinomato **Cinto Elastico** vincitore dell'apposito concorso bandito d'ordine del Ministero della Guerra, provveditore dell'Ospedale Militare Principale di Torino nonchè per invii nell'ex zona di guerra.
Il nuovo apparecchio è semplicemente perfetto, insuperabile che garantisce la istantanea costante contenzione ed **immobilizzazione** di qualunque **Ernia** anche le più ribelli **Prova Gratis.**
L'applicazione del rinomato cinto sarà fatta in persona dallo specialista
A richiesta dei sofferenti recasi a domicilio. **Per le donne c'è una signora.**
Sconto del 50 o|o agli operai e congedati del R. Esercito.
A comodità dei Sigg. Clienti si reca nelle seguenti località:

Lunedì	1 Marzo	-	Forlì - Hotel Centrale Bergamo - Albergo Cervetto
Martedì	2 „	-	Imola - Albergo Emilia Legnano - Albergo Angelo
Mercoledì	3 „	-	Lugo - Albergo S. Marco
Giovedì	4 „	-	Faenza - Albergo Corona
Venerdì	5 „	-	Reggio Emilia - Albergo scudo di Francia
Sabato 28 Febbraio e 6 Marzo		-	Piacenza - Albergo Roma Cesena - Leon d'Oro
Domenica 29 Feabraio e 7 Marzo		-	Cesena - Leon d' Oro

LE
TOSSI
SI COMBATTONO COLLE
PASTIGLIE
ALBERANI
(*MADONNA DELLA SALUTE*)
Ogni Scatola L. 1.70 tassa compresa
Stab. Chim. Farm G. ALBERANI - Bologna

CELEBRI GRAFOFONI „ COLUMBIA „

VENDITA A RATE MENSILI
Dischi di tutte le ultime novità
Ladra - Colei che sa baciare - Strimpellata di Pierrot - Chi siete - La Regina del Fonografo, ecc. ecc.
RICCHI CATALOGHI GRATIS
Rappresentanza:
COLUMBIA GRAPHOPHONE C.
Piazza Castello 16 - MILANO

PREFERITE SEMPRE

l' Automobile FIAT
la MOTO - GARELLI
la bicicletta BIANCHI

Per schiarimenti e vendita rivolgersi alla Ditta

LUIGI FANTINI - CESENA

Le più che rinomate motociclette

pronte in negozio

Per cooperare la ricostruzione finanziaria

Per assicurare **La Pace Sociale**

Per garantirvi un alto reddito

IMPIEGATE TUTTI I VOSTRI RISPARMI

— al 5.71 per cento all'anno —

nel Prestito consolidato 5% netto

esente da imposte presenti e future

VOLETE VESTIR BENE E CON POCA SPESA ??

Rivolgetevi alla rinomata

Tintoria Fiorentina

UNICA IN CESENA - Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di scucirli.
Lavature chimiche e a secco.
Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signora.
Stiratura all'amido con macchine moderne

La Fondiaria - Incendi

Primaria Compagnia Italiana
Capitale versato 10 MILIONI
Sede Generale FIRENZE

Rappresentante in Cesena:
NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini n. 9

Spazio riservato alla Ditta

Edoardo Placucci

Costruzioni meccaniche ⁂ Saldatura Autogena ⁂ Cuscinetti a sfere ⁂ Accessori e lubrificanti per auto

= DEPOSITO PNEUMATICI "PIRELLI„

La Ditta

Fantini Romeo

Cesena - Via G. Bovio 1-2

ha già in arrivo motocicli

Karley - Davidson

Si accettano prenotazioni per pronta consegna.

---

15 APRILE 1920

Giorno di chiusura del Concorso LIFT **"Quanti grani di riso sono contenuti in un litro?**

Nel detto giorno, coll'assistenza del Notaio Sig. Dott. Galbiati, in Milano si procederà in luogo pubblico, al riempimento di un litro di riso pulito, che sarà levato da un sacco, ed all'esatto conteggio dei grani.

Saranno quindi assegnati i seguenti premi, a coloro che si saranno maggiormente approssimati alla cifra dei grani conteggiati:

I.	**Premio**	**L. 20.000**
II.	**„**	**„ 10.000**
III.	**„**	**„ 5.000**

più 15 premi di consolazione da L. 1000 cadauno.

La somma complessiva di L. 50.000 è già depositata e vincolata alla Banca Canetta Sbarbaro a Bossi di Milano - Via Armorari 8.

IMPORTANTE

Acquistando una scatola di Crema LIFT richiedere sempre al vostro fornitore la scheda del Concorso.

Ognuno può concorrere con più schede

Filiale dell' Emilia con deposito - ERNESTO IORI - Via Cartolerie - Bologna